

UNA SORPRENDENTE ANTOLOGICA DI ALDO MONDINO

Aldo Mondino - artista di fama internazionale - continua a far parlare di sé. Il suo lavoro ogni volta presenta elementi di novità che catturano l'attenzione per le intuizioni di creativo dinamico e complesso come pochi. A conferma di ciò, la vasta antologica *Aldo Mondino dalla A alla Z*, sapientemente curata da Vittoria Coen, aperta da giugno a settembre alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento con una selezione di opere, eseguite con tecniche personali, dagli esordi al 2000, più sette grandi sculture sparse nel centro storico della città, a sorprendere l'uomo della strada, non abituale fre-



L'artista Aldo Mondino (a sinistra) con il critico Vittoria Coen e il sindaco di Trento all'inaugurazione della sua antologica alla Galleria Civica di Arte Contemporanea. Sulla parete il quadromosaico "India", 2000, cm 300x300, realizzato con cioccolatini Peyrano su tavola. (Ph. I.Marucci)

quentatore di mostre e musei. Il percorso, documentato da un insolito catalogo (Edizione Hopefulmonster di Torino) in cui ha trovato spazio anche un soggettivo 'vocabolario', iniziava con *Tavola anatomica* (lavoro un po' surrealista del 1962) e proseguiva con un acrilico "a quadretti" del 1964; una tenda di plastica, una porta di w.c., la *T-shirt*. Tutte con una immagine 'rubata' a Felice Casorati. E ancora: i *Lampadari Bic* stile liberty realizzati con le biro blu appese come gocce di cristallo; un *Tappeto steso* (dipinto su eraclite), un altro a terra (*Mekka Mokka*) interamente 'costruito' con chicchi di caffè che aromatizzavano l'ambiente, una ragazza *Delicatessen* spolverata di zucchero, fino ai grandi linoleum con immagini di dervisci, ebrei, messicani (ispirati agli scritti di Dos Passos), degli indiani di Calcutta incontrati nel recente viaggio in India (esposti in anteprima alla Birla Academy sotto il titolo *Flowers*), con i fiori veri, giallo - arancio, tipici delle cerimonie indù, sparsi sul pavimento. Non potevano mancare le sculture ironiche: la *Torre di torrione*, *La mamma di Boccioni* (con due palle da bowling al posto dei seni), la *Scultura un corno* (con una serie di elefantini di cioccolato in equilibrio l'uno sull'altro), *Dino Jarre* (con dieci grandi anfore tenute da un'anima metallica a delineare il corpo di un animale preistorico) e il grande *Turbante* (in ceramica con il pennacchio - fallo sulla sommità).

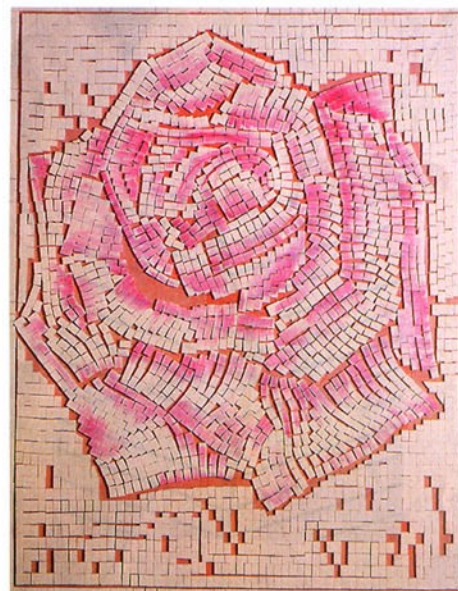
L'artista, com'è noto, ama usare materiali non convenzionali. Sono da ricordare pesci veri,



Aldo Mondino in una foto di Paola Mattioli

zollette di zucchero, oggetti da souk orientale, caramello, cioccolatini; tutti trattati con raffinata sensibilità pittorica.

Altri amori di Aldo sono le donne, le auto fuori serie e i viaggi, quasi sempre verso Oriente. In realtà, dopo Torino, dove è nato nel 1938, egli ha soggiornato a Roma, Milano, Parigi, Londra, New York; in Marocco, Spagna, Kenia, Israele... Ogni estate trascorre le vacanze al mare a Panarea e per il resto del-



"Rosa di zucchero", 1969, cm 140x120 zucchero, coloranti alimentari, aroma alla fragola collezione Roberto D'Agostino, Roma

l'anno vive in una splendida villa nella campagna del Monferrato in cui, oltre alla piscina incorporata nel salotto, alla fontana-letto "coperta" di ninfee e alla dependance per gli immancabili ospiti, ha il suo ampio studio (invaso da rotoli di linoleum e telai, da una grande riserva di tubetti di colori e da libri) comunicante con la camera da letto: l'ideazione può arrivare quando meno te l'aspetti e tutto deve stare a portata di mano per essere tradotto in quadro...

La sua fortuna è giunta dopo un lungo periodo di incomprensione forse a causa del suo irrefrenabile nomadismo reale e linguistico, negli anni in cui dominava l'Arte Povera, fin-

ché certi critici e galleristi hanno riconsiderato l'indipendenza del suo temperamento, il senso delle scelte tematiche, le trasgressioni che hanno riattualizzato la "pittura", sia pure con l'introduzione di componenti eterogenee, l'autenticità della poetica e la leggerezza delle opere, la capacità di cogliere l'identità di etnie orientali che si incontrano con quelle occidentali, ed altri elementi inediti.

Mondino, nonostante oggi sia conteso dai maggiori galleristi, continua a inseguire le sue passioni con furore creativo. E ogni giorno per Aldo è un nuovo giorno!

Anna Maria Novelli



"Eiffel", struttura in bronzo, cm 100x170 h,300



"Ganges' view", 2000, cm 240x190, olio su linoleum + petali di fiori ed essenza
(courtesy Galleria Civica d'Arte Contemporanea - Trento)